

Un altro Po

A remi, vela, senza motore

Su una barca vichinga da Venezia al Piemonte e ritorno

di JULIANNE DAVIDOW

Determinato a dimostrare la possibilità di un semplice e pulito modo di viaggiare, l'ambientalista, viaggiatore e film maker Giacomo De Stefano, aiutato da un gruppo di amici, ha navigato il più lungo fiume d'Italia da Venezia a Torino. Julianne Davidow, giornalista e scrittrice americana che da anni vive a Venezia, ci racconta la loro storia.



Il Ness Yawl nelle acque nel canale delle navi. Foto G. De Stefano

Giacomo aveva due obiettivi in questo viaggio.

Il primo era quello di attirare attenzione sullo stato di questo grande fiume, che è stato inquinato da imprese agricole e rifiuti industriali, centrali termoelettriche e nucleari, denudato della vegetazione naturale e bloccato da bacini di alimentazione elettrica. In secondo luogo, semplicemente scoprire la sensazione di libertà che proviene dall'essere trasportato dalla corrente. Il fiume però doveva essere risalito per più di 450 km prima di poter provare con gusto questo piacere.

Avrebbe quindi dovuto utilizzare il vento e la forza delle braccia per percorrere la stessa strada, allo stesso modo, come ha fatto per secoli la gente. Non era previsto motore per questo viaggio. Ha invitato tutti coloro che volevano dare una mano ad accompagnarlo nel viaggio. Alcuni che hanno navigato nelle diverse fasi del viaggio sono stati i suoi amici di navigazione in altre acque: Roland Poltock, maestro d'ascia, Bruno Porto, uno skipper dal Brasile, e Damiano Caniglia. Ma ha anche voluto incontrare le persone la cui vita collegata con il Po, per sentire ciò che il pensiero del fiume e ciò che è accaduto ad esso. Egli ha fatto proprio questo.

Il Po è lungo 652 km e il suo punto più ampio varia da 500 metri a più di un chilometro. Spesso, e dolorosamente per chi deve risalirlo a remi o a vela, si restringe a poche decine di metri e anche meno. Corre verso est attraverso l'Italia settentrionale, dal Monviso nelle Alpi Cozie, sul confine tra Francia e Italia, al Mare Adriatico vicino a Venezia, passando attraverso importanti città storiche come Piacenza, Cremona, Mantova, quasi Ferrara, Torino e, indirettamente, Milano. Attraverso i navigli e la via d'acqua che da Pavia ha inizio (la favolosa scala d'acqua di Leonardo). Grazie alla sua strettissima connessione con il fiume, alla facilità dei trasporti su di esso, ai sedimenti che da millenni esso deposita, la valle padana è cresciuta nei secoli scorsi fino a diventare la principale area industriale d'Italia ed una delle principali d'Europa. E' la patria di quasi un terzo di tutti gli italiani e la terra è una delle più grandi aree agricole del continente. E tra le più fertili.